Anno 49. 63

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Lunedì 8 marzo 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Come si svolge l'attacco contro i Dardanelli

L'offensiva russa entro il territorio austriaco

L'accordo fra Salandra e Giolitti - I provvedimenti per il Friuli

L'ATTACCO DEI DARDANELLI

Come si svolge l'azione degli alleati

PARIGI, 8. — *Il Ministero della marina comunica che la corazzata* Queen Elizabeth *il giorno 6 prese posizione nel golfo di Saros e bombardò con tiro indiretto due grandi opere sulla riva asiatica difendenti il passaggio dei dintorni di Cianak: i forti Hamidiè Tabia e Hamidiè Sultaniè.*

Contemporaneamente la corazzate sono entrate nei Dardanelli e continuarono con tiro indiretto il bombardamento delle opere del forte Dardanus sulla costa asiatica e di Iskandera, sulla costa europea. (Stefani)

I comunicati turchi annunciano danni alle navi nemiche

COSTANTINOPOLI, 8 (ore 9) — *Il quartiere generale comunica, 7:*

«Nessun mutamento essenziale avvenne nella situazione complessiva.

«Oggi nel pomeriggio sei corazzate nemiche bombardarono le nostre batterie allo Stretto dei Dardanelli. Le nostre batterie risposero con successo».

COSTANTINOPOLI, 8. — *Il quartiere generale comunica in data del 7 i seguenti particolari complementari sul bombardamento del 7 marzo:*

«Le navi inglesi Majestic *e* Irresistible *rinforzarono la flotta nemica, ma il fuoco delle nostre batterie avendo messo fuori di combattimento una corazzata francese ed avendo danneggiato una corazzata inglese, le navi nemiche si ritirarono. Alle 3.15 il fuoco cessò. Le batterie turche non soffersero affatto».* (Stefani)

La guerra dell'Est

Come si combatte sul Niemen

L'offensiva russa nei Carpazi e in Galizia

PIETROGRADO, 8. — *Il grande Stato maggiore comunica in data del 6 corr.:*

«Sulla riva sinistra del Niemen, i tedeschi furono respinti dietro la stazione di Simmo e in direzione di Leipuly. Il fronte delle truppe sulla riva destra del Narew non subì modificazioni essenziali.

«Continuammo combattimenti ostinati sulle strade dirigentisi verso Lomza. La notte del 5 corrente sloggiammo il nemico che occupava una altura dominante ad ovest la strada di Staviski a Lomza; presso il villaggio di Karnowo prendemmo sette mitragliatrici.

«Sulla riva sinistra della Vistola, nella regione del fiume Silika i tedeschi iniziarono il 5 corrente un attacco contro un settore limitato delle nostre posizioni sul villaggio di Domanevice.

«Nei Carpazi continuano inutili attacchi austriaci in direzione di Paligrod.

«Nella Galzia Orientale sloggiammo gli austriaci dalle loro posizioni fortificate sul fiume Bystriza e facemmo centinaia di prigionieri. La nostra offensiva continua». (Stef.)

La guerra ai confini della Persia

L'avanzata degli anglo-egiziani

LONDRA, 8. — *Un comunicato dell'ufficio dell'India dice:*

«Un importante contingente di truppe inglesi ed indiane partì per Awaz il tre corrente per fare una ricognizione allo scopo di rendersi conto della posizione e della forza esatta di due o tre reggimenti turchi accompagnati dalle tribù persiane, ostili allo sceicco Mohamed Rep.

«La ricognizione constatò che il nemico aveva ricevuto rinforzi il giorno prima e disponeva di circa dodicimila uomini. La ricognizione potè poscia ritirarsi dopo avere inflitto serie perdite ai turchi che ebbero da due a trecento morti, tra cui influenti sceicchi, e da cinque a seicento feriti.

«Lo stesso giorno la cavalleria fece una ricognizione a nord ovest di Bassora ove si trovavano 1500 cavalieri nemici. Gli inglesi li attaccarono abilmente su una posizione mascherata occupata dalla fanteria con mitragliatrici e artiglieria da campagna. Il nemico sorpreso fuggì ed ebbe perdite considerevoli. La truppa anglo-indiana ebbe 68 morti e 133 feriti».

La crisi nel Portogallo

LISBONA, 8. — Il ministro delle finanze Gaillardo presentò le proprie dimissioni.

Il colloquio fra Salandra e Giolitti

I particolari e l'importanza

ROMA, 7. — Il corrispondente della *Stampa* telegrafa da Roma, 7:

«Un fatto della più alta importanza politica si è verificato in questi giorni, cioè un colloquio intimo tra gli on. Giolitti e Salandra, nel quale i due uomini avrebbero compiuto un lungo esame dei problemi che riguardano, nell'ora che attraversiamo, la situazione dell'Italia.

«L'incontro, preparato da alcuni deputati amici di Giolitti, sarebbe avvenuto giovedì scorso fra i due collari dell'Annunziata. L'on. Salandra si è recato solo all'abitazione dell'on. Giolitti in via Cavour e si è intrattenuto con lui circa due ore in cordiale colloquio. L'on. Salandra, per sviare eventuali indiscrezioni, si recò in automobile in piazza Santa Maria Maggiore, donde solo si recò a piedi in via Cavour, dove l'on. Giolitti lo attendeva a casa. L'on. Giolitti fu molto sensibile per l'atto deferente del Presidente del Consiglio, il quale, a sua volta, uscì molto soddisfatto del colloquio.

«Ciò che fu detto non è dato conoscere; nessun'altra persona assisteva al colloquio. Certo nessuna ragione superficiale traeva i due uomini ad incontrarsi: non è quindi azzardato supporre — continua il corrispondente — che nel colloquio sia avvenuto uno scambio di idee intorno alle questioni di politica internazionale che riflettono direttamente l'Italia. Soltanto alte ragioni di Stato possono aver consigliato il colloquio Salandra-Giolitti. Se anche una identità di vedute non fosse stata raggiunta, è chiaro che anche il solo esame della situazione attuale, attraverso le vedute dell' ex-presidente del Consiglio, può essere di immenso giovamento alle deliberazioni del Governo.

«Ecco perchè l'incontro Salandra-Giolitti ha il suo aspetto rassicurante anche per la Nazione.

«Del leale appoggio dell'on. Giolitti al Ministero si avrà, ripeto, una prova in un momento importante, cioè durante la discussione imminente del progetto di legge Salandra sulla difesa economica e militare del paese. I giolittiani saranno col Ministero in tutte le giornate importanti della prossima settimana parlamentare.

«La situazione si delinea pertanto netta e precisa — continua la *Stampa* — mediante il consenso dell'onor. Giolitti nello'pera del Ministero onde dargli il modo di superare con calma e con fiducia le enormi difficoltà dell'ora attuale.

«Una prova di questo consenso esiste nel colloquio avvenuto, che è di buon augurio per le cose italiane.

«A proposito di questo colloquio è bene aggiungere che non si deve escludere la possibilità di una smentita, suggerita da ragioni politiche, appigliandosi a qualche questione di dettaglia; ma la fonte ineccepibile delle mie informazioni renderebbe in ogni caso temeraria qualunque smentita».

Le note dei giornali

La «Tribuna» si limita a pubblicare un riassunto del dispaccio.

Il «Giornale d'Italia, che fa lo stesso, aggiunge la seguente nota:

«In linea di fatto possiamo confermare la notizia del colloquio avvenuto nei giorni scorsi tra l'on. Salandra e l'on Giolitti».

L'informazione della «Stampa» ha prodotto grande impressione nei circoli paralmentari e giornalistici.

«Se le nostre informazioni sono esatte, come crediamo — scrive l'*Idea Nazionale* — non bisogna ricercare in tivi parlamentari quello del colloquio avvenuto, e ciò è bene; ma un augusto superiore intervento ha reso possibile ed utile il colloquio che ha avuto per pratico mediatore il ministro Danco, il quale è piemontese ed è uomo atto a simili funzioni conciliative».

L'impressione nei circoli politici

All'accordo, certamente avvenuto, fra i due uomini che parevano divisi sull'indirizzo politico dell'Italia, dopo la nota lettera di Giolitti al deputato Peano, si dà importanza rassicurante.

Il dissidio, sostanziale o presunto, fra i due nostri maggiori uomini politici: il capo del governo di ieri e quello d'oggi, destava in molti non poca preoccupazione. Sembrava quasi che nelle sfere dirigenti del paese si lottasse per imprimere un indirizzo piuttosto che un altro alla politica del paese, di fronte alla conflagrazione europea.

Il colloquio ha tolto, e per sempre, questa preoccupazione, e l'impressione che se ne avrà in Italia sarà confortante.

Gioverà a togliere ogni dubbio sulla mancanza di unità nell'azione, sia dentro che fuori d'Italia, che seguirà il Governo.

E' legittima pertanto la compiacenza con cui dall'opinione pubblica fu accolto il fatto.

Giova, però, osservare, ad evitare illazioni che potrebbero avere fondamento soltanto nell' immaginazione, che questo accordo non stabilisce un nuovo indirizzo del Governo, nel senso di un ravvicinamento all'uno piuttosto che all'altro gruppo delle potenze belligeranti, ma riafferma la più sicura volontà d'imprimere alla nostra politica una preparazione concorde del pensiero e dell'azione.

"Tutti faremo il nostro dovere"

Riproduciamo qui l'ultima parte del discorso dell'on. Salandra, pronunciato domenica a Gaeta, e salutato col più entusiastico assentimento:

«Profondamente commosso dalle parole del generale Morra, sento che non saprei esprimere con altrettanta efficacia l'animo mio. Rileverò soltanto queste sue parole: Egli ha detto che la brigata «Savona» sarà fidente e calma, disciplinata e pronta. Così deve essere il Paese, così deve essere tutta l'Italia come è la brigata «Savona», e cioè calma e disciplinata, fidente e pronta. Essere pronti senza calma e senza disciplina non è preparare la grandezza del paese.

«Io mi trovai al mio posto in condizioni impreviste, superiori alle mie forze. Vi resto e farò con profonda fede e coscienza tutto quello che si potrà fare affinchè il Paese esca dalle presenti contingenze più grande e più forte. Tutti faremo il nostro dovere, come ha conchiuso il generale Morra, con l'aiuto di Dio, agli ordini del Re e per la gloria della Patria».

I segretariati laici d'emigrazione

Il Congresso a Firenze

FIRENZE, 7. — Stamane ha avuto luogo in Palazzo Vecchio, nella sala dei Duecento, la solenne inaugurazione del Congresso dei segretariati laici d'Emigrazione.

Erano presenti il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione on. Rosadi, il senatore Pellerano, rappresentante il sindaco di Firenze, il commendatore Cannavina rappresentante il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il comm. E. Rossi rappresentante il Commissariato generale della emigrazione, Argentina Altobelli, Valar della «Umanitaria» di Milano e varie altre personalità.

Ha preso per primo la parola il senatore Pellerano che a nome del Sindaco di Firenze ha dato il benvenuto ai presenti, bene augurando ai lavori del Congresso e assicurando che Firenze è lieta di ospitarli.

L'on. Rosadi ha pronunciato quindi un applauditissimo discorso.

Egli ha detto che la tutela con la quale lo Stato accompagna i sudditi oltre i confini dei suoi gioghi e dei mari sarebbe troppo imperfetta se non porgesse loro un certo grado di istruzione che, anche nella più umile forma di attività, è una condizione di vantaggio, un accrescimento di valore, un'arma di difesa. E però lo Stato si è deciso ad istituire una preparazione scolastica degli emigranti.

L'on. Rosadi dice come e in qual modo soltanto da tre anni funzionino alle dipendenze del Ministero della Istruzione pubblica le scuole degli emigranti ed i corsi magistrali di emigrazione istituiti per creare i maestri delle nuove scuole, che ora ascendono a 425 in 24 provincie, quelle che danno il maggior contingente di emigrazione e con il concorso di oltre 16 mila alunni.

Ha concluso rilevando l'importanza di quest'opera da parte del governo.

Hanno poi parlato Valenzini, a nome del Segretariato toscano della Emigrazione; Ciampini, per la Camera del Lavoro di Firenze; il comm. Rossi per il conte Gallina, Commissario generale della Emigrazione; il comm. Barbera a nome della «Dante Alighieri» e Valar che, a nome della «Umanitaria» di Milano, ha ringraziato gli intervenuti, ricordando ampiamente l'opera della «Umanitaria» stessa.

L'on. Angiulli di Napoli, ha portato il saluto e l'adesione del Patronato degli emigranti di Napoli. Tra le adesioni si notano quelle dell'on. Cavasola, ministro della Agricoltura, Industria e Commercio, del senatore Della Torre, presidente della «Umanitaria», del conte Gallina, commissario generale della emigrazione, del senatore Bodio, dei deputati Luigi Rossi e Pietravalle, del presidente della Deputazione provinciale di Parma, del sindaco di Parma.

Il pane unico

Il tipo di pane unico che verrà adottato in Italia in conformità al decreto reale di ieri, è uguale a quello dei soldati. E' il pane adottato in molti comuni rurali, che può essere chiamato pane casalingo.

Secondo i calcoli fatti dalla Commissione, l'economia che si ricaverà dalla panificazione fatta con questo metodo, sarà di due milioni di quintali di grano, fino al raccolto venturo.

Si crede perciò che il provvedimento potrà avere qualche efficacia come calmiere sul mercato del grano, in quanto se non farà ribassare il prezzo del grano, impedirà che seguiti a rialzare.

Da questo lato si osserva che sarebbe stato bene che il provvedimento fosse venuto un mese fa; e, ad ogni modo sarà bene che lo si faccia rispettare da tutti con fermezza.

Ecco il decreto reale:

Art. 1. E' resa obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento corrispondente a quello conosciuto sotto il nome di pane casalingo confezionato con farina abburrattata in ragione del 20 per cento e cioè all'80 per cento di resa. Detto tipo di pane dovrà essere preparato in forme di peso non superiore ai 500 grammi ciascuna. Non sarà tollerato un contenuto di acqua superiore al 35 per cento, misurato entro le 12 ore successive allo sfornamento.

Art. 2.o E' vietato vendere o ritenere per vendere o somministrare per compenso ai propri dipendenti pane diverso dal tipo indicato nell'art. 1. Per le forniture agli ospedali e agli istituti di cura, nonchè per gli ammalati a domicilio pei quali il medico ne attesti la necessità, i prefetti hanno facoltà di consentire deroghe al divieto di cui al comma precedente, prescrivendo le opportune cautele e fissando uno o più panifici ammessi in via eccezionale allo smercio di pane confezionato con farina abburrattata in ragione superiore al 20 per cento. La razione giornaliera di pane consentita per ciascuno ammalato non sarà superiore ai 200 grammi.

Art. 3. Le disposizioni di cui al presente decreto non si estendono. 1.o alla produzione ed alla vendita delle paste alimentari, delle paste dolcificate e dei biscotti. 2.o alla produzione ed alla vendita di pane di granoturco e di segala e di altro cereale che non sia il frumento.

Art. 4. La sorveglianza per l'applicazione delle presenti norme è affidata ai medici provinciali, agli ispettori delle industrie e del lavoro, agli ufficiali sanitari, agli agenti comunali incaricati della vigilanza annonaria, nonchè agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria. A tale scopo essi hanno libero accesso nei locali tutti adibiti alla produzione e al deposito e alla vendita del pane e possono procedere in qualsiasi momento al prelevamento dei campioni e a tutte le indagini che ritengono necessarie. A cura specialmente degli ufficiali sanitari debbono essere eseguite frequenti ispezioni per prevenire e reprimere le possibili adulterazioni e constatare le eventuali alterazioni.

Art. 5.o I campioni di pane da sottoporsi alle analisi vengono prelevati in doppio e in quantità non inferiore a 500 grammi per campione. I campioni avvolti in tela ovvero in carta robusta sono suggellati e firmati dal detentore e da chi esegue il prelevamento. Uno di essi vien subito spedito ad uno dei laboratori che debbono essere designati per le analisi dai prefetti per ciascuna provincia. Di ogni prelevamento viene redatto apposito verbale, copia del quale è inviata al laboratorio che eseguirà le analisi, i cui risultati debbono essere comunicati subito al prefetto per l'eventuale denunzia all'autorità giudiziaria. Le analisi sono eseguite gratuitamente. Il detentore del pane non ha diritto ad alcun rimborso per i campioni prelevati.

Art. 6.o Un esemplare del presente decreto deve rimanere affisso in tutti i locali soggetti alla vigilanza.

Art. 7.o I prefetti provvedono ove ne sia riconosciuta la necessità a stabilire deroghe alle disposizioni vigenti sul lavoro notturno dei fornai e sul riposo settimanale e festivo.

Art. 8.o I contravventori alle disposizioni contenute nel presente decreto saranno denunziati alla autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità comminate dall'articolo 114 del testo unico delle leggi sanitarie approvate con regio decreto 1 agosto 1907, N. 636, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal codice penale. I nomi dei contravventori saranno pubblicati in ciascun comune.

Art. 9.o I prefetti delle provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che avrà vigore a cominciare dal 22 corrente mese di marzo.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 4 marzo 1915)

AFFARI APPROVATI

Udine. Concessione alla provincia di piccola area in giardino Ricasoli — Cimolais. Utilizzazione bosco Pezzeit — Cividale. Ricovero di Mulloni Anna nell'istituto dei ciechi — Premariacco. Ponte sul Natisone. Accettazione disciplinare — Ovaro. Costruzione strada di Cludinicco. Domanda di prestito di lire 8750 — Pozzuolo del Friuli. Progetto costruzione ponte sul Cormor. Domanda di prestito di lire 32.000 — Porcia. Lavori stradali diversi. Prestito di lire 35.000 — Latisana. Svincolo cauzione esattoriale del 1898-1902 — Campoformido. Aggiunta al Regolamento Impiegati e salariati comunali. — Marano Lagunare. Lavori di risanamento latrine e fogne — Polcenigo. Pensione a Cosmo Luigi — Moruzzo. Dazio sulle acque gazose. Diminuzione tariffa — San Giovanni Manzano. Mutuo di lire 12.000 per esecuzione lavori difesa frazione di Bolzano — Pagnacco. Aggiunta regolamento organico impiegati comunali — Chiusaforte. Regolamento comunale di annona — Segnacco. Anticipazione di cassa — Precenicco. Aggiunte al Regolamento Impiegati e salariati comunali — Meretto di Tomba. Esecuzione di opere pubbliche; domanda di prestito per lire 14.000 — Fiume. Progetto per la sistemazione della strada Viatta in Pescincanna. Prestito di lire 6000 — Sesto al Reghena. Lavori diversi. Prestito di lire 10585 — Pasian Schiavonesco. Consorzio veterinario Convenzione regolatrice. Tariffa — Arzene. Lavori diversi stradali. Prestito di lire 6000 — Moggio. Strada di Moggio di Sopra. Prestito di lire 45.000 — Azzano X. Esecuzione di opere pubbliche diverse. Prestito di lire 25.000 — Segnacco. Esecuzione di opere pubbliche diverse. Prestito di lire 68.500 — Travesio. Modifica al Regolamento Impiegati e salariati comunali — Tricesimo. Domanda di prestito di lire 11000 per completamento locale municipale — Rive d'Arcano. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto. — Sequals. Accettazione prestito per edificio scolastico in Vacile — Trasaghis. Concessione di terreno alla latteria — S. Maria la Longa. Edificio scolastico di Tissano — Martignacco. Progetto deviazione di una tratta del Lavia. Prestito di lire 10.000 — Tricesimo. Strada da Borgo Sant a borgo Asini in Adorgnano. Prestito di lire 3387.— Tricesimo. Sistemazione strada Vendario - Colgallo. Prestito di lire 6646. — Ovaro. Strada di accesso alla frazione di Entrampo. — Strada dal Ponte di San Martino alla frazioni di Agrons e Cella. Strada dal Ponte di S. Martino alle frazioni di Luint e Mione. Prestito di favore. — Pontebba. Rinnovazione di mutuo cambiario — Pozzuolo del Friuli. Riatto strade comunali. Prestito di lire 8529.39.

DECISIONI VARIE

Platischis. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Valvasone. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Venzone. Commissione per la tassa famiglia (propone la nomina di un commissario per la decisione di primo grado) — San Pietro al Natisone. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Cavasso Nuovo. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Porpetto. Licenziamento Messo Pez (ordina emissione di mandato di ufficio) — Codroipo. Rinnovazione di mutuo cambiario (approva in parte) — Varmo. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Montenars. Mandato d'ufficio a carico del Comune per pagamento spedalità all'ospedale di Cividale (diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio) — Aviano Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Frisanco. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Casarsa. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — San Daniele. Domanda per autorizzazione acquisto terreno (esprime parere favorevole) — Pocenia. Accettazione di dono (esprime parere favorevole).

AFFARI RESPINTI

Porcia. Alienazione area. — Moimacco. Liquidazione prestito per la frazione di Moimacco. — San Giovanni di Manzano. Progetto per costruzione ponte sul torrente Corno. Prestito di lire 12340 — Pasiano di Pordenone. Tassa famiglia. Ricorso Bigatton — Maiano. Tassa esercizio. Modificazione della tariffa — Preone. Bilancio 1915.

Da CIVIDALE

Il mercato - Cinematografo - Assemblea - Beneficenza - Orario festivo - Incettatore arrestato - Borseggiatore tratto in arresto

Ci scrivono 7 (n):

Il mercato d'oggi fino dal mattino si presentò movimentato più del consueto, provocando anche qualche disputa piccante fra venditori e compratori.

Il Municipio con appositi cartelli avvertiva che l'incetta del grano e di altri generi era vietata prima delle ore 10.

Ma, fatta la legge, trovato l'inganno. In piazza del grano i sacchi rimasero chiusi col pretesto di non aver ancora stabilito il prezzo.

Sorsero questioni vivaci e vennero rovesciati dei sacchi.

Un capannello di donne, in maggioranza di Italia, strillavano contro i presunti incettatori e contro i mediatori che avevano pretese — secondo loro — esagerate. La piazza era stipata. Il baccano durò parecchio.

Qualche commerciante si rassegnò a ritirarsi, dichiarando di non poter vendere il grano al prezzo che offrivano gli acquirenti.

Speriamo nel Consorzio granario!!!

La conclusione è che il prezzo rialzò come desideravano i venditori.

Il prezzo del granoturco è salito a quasi lire 30 — Tutti gli altri generi per le forti ricerche rincarano. I patate ad esempio che in princip[io] di stagione si pagavano a 6, 7 oggi rano ricercate a lire 20.

✱ Questa sera e domani rappresentazioni, continuate di cinematografia in teatro, con un programma eccezionale importanza.

✱ Alle 10 di domani è fissata l'assemblea annuale dei soci del tea[tro].

✱ Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Gino Costantini: famiglia avv. Brosadola lire 2.

In morte di Paroniti Maria vedova Coceani. Soberli - Brosadola Lucia lire 2.

✱ Con domani tutti i negozi tranne quelli di generi alimentari che rimarranno aperti 5 ore resteranno chiusi.

✱ Venne arrestata dal delegato di P. S. dottor Mosolini, certo Giuseppe Lupieri, fu Antonio, di anni 35, da Versa (Austria), ora domiciliato a Udine, perchè faceva incetta di fagiuoli a prezzi elevati per poi presumibilmente farli passare in Austria.

Gli fu sequestrato un sacco di fagiuoli di mezzo quintale.

✱ Fu tratto in arresto tale Alberto Santi, di anni 31, nato a Trieste e domiciliato a Venezia, girovago, ben noto alla P. S., mentre tentava di borseggiare una donna durante l'ultima dimostrazione per il grano.

Si sospetta che egli sia pure autore di un altro borseggio per lire 45 seguito giorni or sono sulla Piazza delle frutta, in danno di certa Socal.

Da TARCENTO

In merito ad una parodia

Ci scrivono 8 (n):

In merito alla «Parodia sul Riposo Festivo» — di ignoto autore comparsa sul Giornale «Il Paese» del 4 corrente sorpassiamo, pur noi, sull'elogio in più, rivolto ai Commercianti di Tarcento, per il grande patriottismo sfoggiato, nella riunione del 28 Febbraio u. s. e ciò per la grande ragione, che, non abbiamo nè sentiamo il bisogno di approfittare di occasione per dimostrare il nostro patriottismo, nè tanto meno, di usarlo a secondi fini, che Tarcento e i commercianti, come tutti i Tarcentini, il loro amore alla Patria, hanno sempre saputo e lo sanno e lo sapranno, dimostrare, coi fatti, in ogni momento, in ogni bisogno.

Ben dice, l'incognito, di non sapersi spiegare il perchè della insistenza di Tarcento, nel volere e assolutamente volere, la continuata apertura dei negozi; ed è naturale che non sappia spiegarsi ciò che non conosce. Se avesse vissuto a Tarcento, se conoscesse le condizioni di Tarcento, ed il suo commercio si spiegherebbe tosto, ogni cosa, e ragionerebbe come si ragiona a Tarcento.

Ma perchè incontra tanta e si accanita ostilità, la domanda di Tarcento?

Forse che lede interessi di terzi? — Forse che danneggia i dipendenti, cui la legge dà diritto al riposo settimanale e che nessuno a Tarcento si pensa di menomare? — Forse che a tutti è concesso di sostenere i propri diritti e di difenderli se vengono lesi e a Tarcento no?

Tarcento domanda che venga riconosciuto il suo Mercato della domenica, e lo domanda a termini di legge. Nè si dica che Tarcento vuole violare la legge, che è anzi ad essa che si rivolge. A che prò, a qual fine il legislatore, ha incluso l'art. 7 nella legge, qualora non avesse avuto, anche la sola probabilità di trovare un caso di applicazione? Toglie, forse, Tarcento, col pretendere i suoi i diritti degli altri?

Oh! se in luogo di tante lotte inconsulte e dannose a tutti, si sapesse un po' se non, per sostenersi e difenderci a vicenda, almeno compatirsi, quanto maggior bene ne deriverebbe a tutti? Se nel combattere una idea, si sapesse usare dei modi più corretti senza discendere a lavate offese e che cadere in bassezze, quanto non acquisterebbe la causa di entrambi trattata con verità e serietà?

Che direbbe per esempio Cividale, se venisse tolto il suo mercato del sabato o un'altro paese, cui venisse tolto il Mercato settimanale? Il mercato di Tarcento, che per combinazione cade di domenica, è un mercato regolarmente inscritto e riconosciuto dalla Camera di Commercio, come è quello di Cividale, che cade di sabato e come sono tanti altri che cadono durante la settimana, ed ha i medesimi diritti acquisiti. E la legge, non provvede forse a proteggere questi diritti con il citato art. 7?

Quando poi l'incognito, parla del trasporto del mercato, in altro giorno della settimana (senza rilevare la banalità della domenica bis, che lasciano a lui onde possa usufruire per godere i dolci e meritati riposi) si deve concludere, che non conosce affatto Tarcento, nè i principali prodotti che formano il suo Mercato della Domenica, nè i Paesi che vi concorrono, nè la loro posizione topografica e condizioni etniche, nè tanto meno, è al corrente delle prove esperite, che diedero risultati negativi.

Per il discredito, che i Commercianti di Tarcento, si vanno procurando, non s'immischisca di soverchio l'incognito, e si conforti che non si rivolgeranno a lui, per soccorsi.

Per la chiusa, tanto amorevolmente si persuada, l'incognito che i Commercianti di Tarcento, non si trattano come fanciulli disobbedienti, nè si correggono con una tiratina di orecchie, nè coll'uso del bastone di buona memoria.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

L'ospedale in ente morale

Ci scrivono 8 (n):

Mercè l'interessamento del sindaco ed alle attive premure dell'on. Hierschell, con recente decreto reale fu

approvata la costituzione in ente morale dell'ospedale «Giovanni Chiaba».

Da PALMANOVA

Consiglio comunale - Per i poveri e per i terremotati

Ci scrivono 7 (n):

Giovedì 11 corrente alle ore 16 si riunirà d'urgenza il consiglio comunale per studiare i mezzi di sopperire alla deficienza granaria e specialmente del granoturco.

* Per cura della impresa Fratteggiani e col gentile intervento della Banda cittadina avrà luogo giovedì prossimo al «Sociale» un grandioso spettacolo cinematografico il di cui completo ricavato andrà devoluto in parti eguali fra la Congregazione di Carità ed i danneggiati dal terremoto.

Certamente anche questa volta il paese affermerà la sua generosità di cuore concorrendo al benefico spettacolo.

Per il grano

Stamani il sindaco provvide acchè il grano venga venduto a prezzi normali.

Da BUIA

Dimostrazione per il grano

Ci scrivono 8 (n):

Stamattina circa cinquanta donne cui si aggiunsero poi molti altri disoccupati, si recarono dinanzi al municipio a protestare per i prezzi alti del grano praticati sul mercato in Piazza Santo Stefano.

Esse ad alta voce chiedevano di poter avere il grano a lire 12 lo staio e a lire 15 l'ettolitro.

Il sindaco signor Savonitti riceveva una commissione di protestanti assicurando loro che verranno presi i più solleciti ed opportuni provvedimenti in merito.

La dimostrazione quindi continuò ma si mantenne sempre di carattere tranquillo.

Il consigliere comunale signor Arrigo Barnaba arringò i dimostranti persuadendoli alla calma.

In paese vi è per l'ordine pubblico un paio di carabinieri.

*

Ci telefonano ore 2.30:

Il Municipio dispose acchè vengano distribuiti alle 3.30 alla popolazione 50 quintali di grano ai prezzi normali.

Il paese è quindi ritornato alla calma.

Sul luogo si trovano per l'ordine alcuni carabinieri.

DA MORTEGLIANO

Incendio alla filanda Brunich

Ci scrivono 8 (n):

Per causa ignota scoppiò ieri a sera verso le ore 7.30 un incendio nella filanda di proprietà del sig. Brunich.

Il fuoco prese ben tosto proporzioni allarmanti e si telefonò ai pompieri di Udine che si tenessero pronti col carro da campagna.

Intanto, però, le fiamme raggiunsero il tetto dell'edificio ed allora questo crollò soffocandole parzialmente.

Così l'opera di isolamento si rese più facile e non fu necessario quindi l'intervento dei pompieri di Udine.

Da PORDENONE

Il problema del cotone

Ci scrivono 8 (n):

Il consigliere comunale e provinciale avvocato Giuseppe Ellero telegrafò all'on. Pietro Chiesa, presidente del Consorzio scaricatori del Porto di Genova, alla Federazione Arti Tessili ecc. onde poter avere da Genova sollecitamente il cotone occorrente ai nostri stabilimenti.

Il Deputato Chiesa, ieri, con un dispaccio assicurava l'avv. Ellero che subito si era interessato per far spedire a Pordenone la maggiore quantità di cotone e il più presto possibile.

Da CORDENONS

Consiglio Comunale

Ci scrivono 8 (n):

Seguì ieri la seduta consigliare del Comune.

Fra altro, fu ratificata la deliberazione della Giunta con cui venne approvato l'acquisto di 200 quintali di granoturco; autorizzando pure gli ulteriori acquisti che si rendessero necessari alla popolazione.

In sostituzione del signor Carrer Osvaldo a far parte della rappresentanza del Patronato Scolastico, nominò il rag. Mario Maccorini.

In seduta segreta venne ad unanimità di voti nominato a vita medico del 2.o riparto il dottor Cesare Jorio, con le condizioni del vigente capitolato.

Da CASARSA

Seduta del Consiglio

Ci scrivono 8 (n):

Il consiglio comunale convocatosi avant'ieri in seduta straordinaria, incaricò la Giunta municipale dell'acquisto del granoturco necessario, fino al nuovo raccolto, per i poveri del Comune.

Fra altro approvò il progetto del locale d'isolamento per le malattie infettive ed il conseguente preventivo per la costruzione in lire 30.000.

Votò lire cinquanta a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Deliberò di concorrere in massima per la spesa per la costruzione del sottopassaggio presso la stazione di Casarsa, senza però determinare in nessun modo la misura del concorso.

"Le masse proletarie non sono contro la guerra"

Nell'ultimo fascicolo della «Confederazione del lavoro» l'on. Rinaldo Rigola condanna le manifestazioni del socialismo ufficiale che, dalle colonne dell'«Avanti!», e per bocca dei suoi più autorizzati interpreti, minaccia il finimondo nel giorno della mobilitazione affermando che il proletariato italiano è formidabilmente avverso alla guerra.

La minaccia quotidiana del pietoso foglio socialista è lo sciopero generale. L'onorevole Rigola, che conosce più da vicino i suoi organizzati, scrive:

«Lo sciopero generale contro l'intervento dell'Italia nella guerra o si limiterà ad una dimostrazione pacifica della protesta che il popolo italiano intende elevare contro la guerra, e in questo caso *non potrà riuscire che nelle sole località dove il proletario è concorde nell'atteggiamento neutralista*, e quindi sarà uno sciopero *parziale* e non *generale*; comunque per il suo carattere pacifico è puramente dimostrativo non riuscirà ad evitare l'intervento dell'Italia nella conflagrazione; ovvero assumerà la forma e adotterà i mezzi propri di una vera insurrezione di popolo per imporre la neutralità, e allora è, purtroppo, condannato al più clamoroso insuccesso: 1. perchè i lavoratori sono divisi in neutralisti ed interventisti, a seconda della molla degli interessi economici o le idealità politiche che li stimolano; 2. perchè i lavoratori non hanno quelle capacità indispensabili per resistere e trionfare contro la forza armata ancora a disposizione delle classi dirigenti; 3 perchè molto probabilmente lo sciopero generale, *che in questo caso non è più lo sciopero generale*, arriverà, se ancora possibile, a mobilitazione compiuta e facilitata dalla disorganizzazione delle masse e dalla azione attiva degli interventisti».

Ma nè anche, in questa forma, l'on. Rigola crede alla possibilità di un movimento anti - guerresco. Il proletariato italiano non ha i medesimi istinti di vigliaccheria e di tradimento dei suoi mali condottieri. L'on. Rigola fa una preziosa confessione:

«*Il dire che le masse proletarie italiane sono contro alla guerra non è neanche dire la verità.* Basta guardare gli interessi che agiscono nelle varie regioni e nelle varie categorie, la diversa educazione politica che differenzia le varie popolazioni italiane e i sentimenti contradditori coi quali si giudicano gli avvenimenti europei e gli interessi nazionali, per comprendere subito come la proposta azione rivoluzionaria *contro questa guerra* non sia sposata e sostenuta contemporaneamente nel Piemonte e nella Liguria, a Bologna e a Parma, a Milano e a Palermo, ecc. ecc. Conseguentemente tale azione rivoluzionaria dovrà fatalmente cozzare contro le ostilità di coloro stessi che dovrebbero sostenerla vigorosamente per portarla al suo trionfo».

Non avevamo mai dubitato un momento dei sentimenti del proletariato italiano che ha veramente in sè delle magnifiche resistenze morali se ha potuto respingere le tentazioni criminali di coloro che da anni lo sfruttano per i loro interessi di parte. Oggi si ha la riprova che la propaganda dei mestieranti non ha potuto avvelenarlo: e che la sua anima può ancora vibrare per una fede che non sia solo quella del ventre. Isolare la compagnia di ventura che lo tiene in tirannia, riconducendo il proletariato nel seno della grande famiglia italiana nel momento in cui la Patria si ricompone e si rafforza di tutti i suoi figli per la lotta suprema, deve essere il compito di quanti credono che la concordia nazionale sia la prima battaglia e la prima vittoria da combattere e da vincere contro noi stessi.

CURIOSITA'

Lo smeraldo attualmente è la gemma più cara, per la sua rarità. Una pietra di media grandezza e purezza vale 1200 franchi. Si pagò pure per uno smeraldo persino 16.000 franchi; mentre un brillante della stessa grandezza ne costerebbe 10.000.

Dopo lo smeraldo viene il rubino; quello chiaro orientale, vale molto più dello scuro siamese.

Lo zaffiro chiaro dell'isola di Ceylan è molto più pregiato di quello scuro delle altre regioni dell'India.

La perla è molto cara; la più preziosa qualità è l'alessandrite, con riflessi verdi di giorno e rossi di notte.

La gemma che costa meno è l'opale.

✱ La ferrovia transiberiana è lunga 8726 chilometri. Costò un miliardo e mezzo di franchi.

✱ Il «Calcium» è uno dei metalli più preziosi. Costa sino a 50.000 franchi il chilogrammo.

✱ L'Ippodromo di Trieste costa 330.000 corone.

Il giro della pista è di mezzo miglio inglese (m. 804.50).

✱ I Reali Carabinieri furono istituiti nel 1814. Vi sono stati sino ad oggi tre militi soltanto decorati con la medaglia d'oro: G. B. Scapaccino, d'Acqui, nel 1834; brig. Chiaffredo Bergia piemontese, nel 1892; brig. Lussario Cau, nel 1898.

✱ a scrittura chinese si compone di 6000 segni.

✱ La Spagna perdette nelle guerre coloniali contro gli Stati Uniti d'America (1898) circa 100.000 uomini.

✱ Le guerre di Naoleone I costarono sedici miliardi e mezzo di franchi.

In queste vi perirono, fra francesi e non, circa 3 milioni di uomini.

✱ «Koh-i-Noor», indiano, vuol dire «Montagna di luce».

✱ Le miniere più profonde sarebbero quelle di Bendíes, (Stato di Vittoria) dove si sono raggiunti i 975 metri.

✱ La linea ferroviaria Gellivara-Ofoten, aperta ai traffici nel 1903, è la più nordica del mondo.

✱ Per ottenere poco più di un litro di essenza concentrata di rose di Bulgaria, occorrono circa 2500 chili di rose fresche.

Cronaca dello Sport

La gara al calcio di ieri

Presente un pubblico elegante e numeroso si svolse l'annunciata gara di foot-ball fra la squadra concittadina e la squadra dell'«Aereo Club di Aviano». Il pubblico accolse con applausi gli ospiti scesi fra noi per il loro primo debutto il quale se non fu troppo lusinghiero ci dimostrò però la bontà di questa nuova squadra che conta fra le sue file dei buoni elementi sia nell'attacco quanto nella difesa.

Il loro giuoco non fu eccessivamente minaccioso per la poca coesione delle linee e la deficienza nel gioco d'intesa onde rari furono gli attacchi alla porta di Paglianti che fece la sua prima parata solo nella metà del primo tempo. Si notò il valore individuale degli attaccanti e la valentia del portiere che più volte riscosse gli applausi dal pubblico.

Gli udinesi poco allenati svolsero un gioco non molto perfetto ma con brio e vivacità seppero imporsi agli ospiti che dovettero soccombere per 5 goals a zero, due dei quali furono segnati nel primo tempo.

Arbitrò egregiamente con oculatezza ed imparzialità il signor Miani Armando.

Bollettino Meteorologico

Oggi: Ore 8 Termometro 5.1 — Minima in Planis nella notte 4.8 — Barometro 739. — Stato del cielo Vario — Vento E. — Pressione Stazionaria.
Ieri: Massima 14.9 — Minima 5.9

CRONACA CITTADINA

Per superare la crisi del lavoro

Il lamento d'un agricoltore e le agitazioni sui mercati

Pregiatissimo signor direttore,

Mi scusi se la disturbo con queste mie povere parole le quali non gioveranno certamente a cambiare la grave situazione economica nazionale.

Ma pure un dovere mi spinge a deplorare acerbamente la triste scena che sabato 6 p. u. si ebbe sulla piazza dei grani di Udine.

Scena vandalica ed ingiusta, che ebbe principio con lo sparpagliamento del grano, (sì prezioso in questo tempo per noi) e che ebbe fine con lo strozzare in ogni modo (e con modi anche illeciti) i poveri lavoratori della terra. Poveri agricoltori!

Voi che lavorate tutto il tempo dell'anno sotto tutte le intemperie, dal mattino per tempo, fin dopo il tramonto del sole. Voi che con il vostro lavoro date il primo indispensabile sostentamento alla umanità, voi che siete parchi nel vivere e fedeli al vostro re ed alla patria. Voi che siete sì utili a tutti siete i più misconosciuti! Grande errore questo.

Ed io deploro immensamente la scena di sabato scorso, e biasimo con tutta la mia forza l'opera e chi l'ha comandata, della strozzatura dei poveri agricoltori.

Biasimo e trovo ingiusto ed inutile il provvedimento perchè molti ammassatori caricarono dei bei carri di grano comperato ad alto prezzo dai... beniamini delle autorità!

Termino dando un consiglio all'autorità, che sarebbe molto meglio a non strozzare ed avvilire il povero agricoltore che è costretto a maledire il suo mestiere e a mandare i suoi agenti invece che sul mercato del grano sul confine, a frenare il contrabbando di grano e farebbe opere più utile e lodevole per sè e per la patria.

Mi scusi e sentitamente ringrazio.

Luigi Giocchiatti

Cavalicco 7 marzo 1915.

Ci uniamo all'agricoltore di Cavalicco nella vivace protesta contro gli atti vandalici che si vanno commettendo qua e là sui mercati della provincia, per impulsi cattivi e balordi, e alla calda e meritata difesa che egli fa dell'opera preziosa del lavoratore della terra.

Ma in questi affari del mercato c'è un'altra cosa importante da considerare: il prezzo del prodotto. L'agricoltore ha tutta la ragione di cavare il maggior utile dal suo lavoro; ma la sua domanda non deve essere eccessiva; non deve abusare della condizione generale del mercato, per far montare da un'ora all'altra i prezzi, prestandosi al giuoco e rendendosi spesso vittima della speculazione. E' questa andatura somigliante a quella delle borse in tempi difficili, che si viene imprimendo ai nostri mercati di grano, che accresce l'angustia dei compratori ed offre l'esca ai tumulti, accompagnati talora da vandalismi e seguiti da strascichi dolorosi.

Perchè non si potrebbe, osiamo dire non si dovrebbe chiudere temporaneamente i mercati del grano, poichè non è possibile tenerli senza pericolo o danno, come appunto si è fatto e si fa tuttora, con le borse? Il grano, facendo buona custodia, come richiede il nostro agricoltore e confidiamo si faccia, per impedire che sgusci fuori dal confine, rimane nel paese, dove si può farne la vendita e l'acquisto, senza correre i rischi dei mercati-borse, contribuendo forse così ad ottenere che i possidenti che aspettano di vendere, si risolvano a farlo, per imprimere al mercato quella stabilità che, dall'opera dei consorzi granari, che si va utilmente svolgendo, dopo il provvedimento sul *pane unico* e per l'arrivo annunciato di altre grosse partite (anche di granoturco) nei nostri porti, dovrebbe acquistare ed acquisterà sicuramente.

Se invece in raccontarsi, spesso con esagerazioni, sempre con aria fagono i nostri lavoratori — tutti coloro talistica, i mali temporanei che affliggono, che sono in grado di farlo per la posizione sociale che occupano, si dessero attorno, si mettessero fra il popolo, a sventare paure, che non devono esistere, a consigliare e offrire lavoro, piccolo o grande che sia, noi crediamo che il disagio presente sarebbe meno grave certamente, e si toglierebbe almeno la preoccupazione per l'avvenire.

Bisogna togliere, attenuare almeno questa preoccupazione, assicurando che il lavoro verrà provvisto e che la nostra popolazione emigrante potrà superare la crisi senza triboli e senza trambisti, che non giovano alla sua causa, nè fanno bene al paese.

L'opera della nostra deputazione

Le notizie che continuano a giungere da Roma sull'opera dei nostri deputati per ottenere provvedimenti a sollievo della crisi che travaglia oggi il Friuli, devono dare sicuro affidamento e tranquillare tutti.

Diamo qui sotto un altro elenco di importanti lavori, che con disposizioni e decreti vengono, giornalmente, si può dire, assegnati alla nostra provincia.

Al molto che si è già fatto, molto — come si vede — si viene aggiungendo.

Il Governo, che ha alla testa un uomo degno della maggiore fiducia, per l'altezza della mente e per lo spirito patriottico, ed è pienamente informato delle nostre condizioni, nulla tralascierà per soddisfare le nostre legittime domande.

Aspettiamo con calma che il suo programma, elaborato d'accordo coi rappresentanti al Parlamento, con le autorità locali e con l'autorità prefettizia, venga svolgendosi e, nell'operosità sia pur ridotta, ma sufficiente a superare il difficile momento, guardiamo con fede sicura nell'avvenire.

Mutui concessi alla nostra Provincia

Il Comitato per i mutui ha concesso nella seduta del giorno sei i seguenti mutui a Comuni della Provincia: lire 30.000 a Maiano, 9500 a S. Giorgio di Nogaro, 31.000 a Torreano di Cividale, 5300 a Palazzolo dello Stella, 15.959 a Chions, 5488 a Pravisdomini, 30.000 a Brugnera, 4000 ad Ovaro.

Sono in corso le pratiche e si attendono fra giorni altre concessioni di mutui, specialmente ai comuni della Carnia.

Le roste di Cadunea sono già in corso; i lavori furono ieri l'altro consegnati alla ditta Candoni.

— Il Ministero ha concesso al Comune di Clauzetto un sussidio di lire 6000 pari alla metà dell'importo totale della spesa per riparazione della strada verso Vito d'Asio.

— Il Ministero ha pure concesso al Comune di Racolana un sussidio di lire 13.125 quale seconda rata per i lavori della strada di accesso alla stazione.

Per i lavori nel nostro comune

si domanda l'impiego dei disoccupati udinesi

Ieri la Società Operaia generale di M. S. ha trasmesso al R. Prefetto la seguente lettera, firmata dal suo presidente, signor L. Fontanini:

«La grave crisi della disoccupazione che imperversa sulla nostra città e che gettò nella più profonda miseria tante famiglie di onesti e laboriosi operai, m'induce a rivolgermi alla S. V. Ill. per una vivissima raccomandazione.

«Si compiaccia Sig. Prefetto di usare tutta la di Lei autorevole influenza perchè le imprese che assunsero lavori in questo Comune per conto del Governo, diano la preferenza agli operai di qui per occuparli, senza ricorrere a lavoratori d'altri paesi.

«Sarà questo un atto di somma previdenza, perchè tende a lenire il pauperismo locale.

«La mia raccomandazione non è che l'esponente di un fervido voto del nostro popolo buono e generoso».

Commovente dimostrazione

al Comm. G. B. Volpe

Una di quelle cerimonie che nulla hanno di convenzionale, ma che promosse da un irresistibile sentimento di devozione si svolgono in una intimità semplice e commovente di esultanza. Una schiera dei più anziani volontari ciclisti, a lato di numerose rappresentanze di operai ed operaie e di tutti gli impiegati dello Stabilimento Volpe, si portò nel pomeriggio di ieri all'abitazione del comm. G. B. Volpe per esprimergli tutta la gioia provata, tutta l'ammirazione per la nuova alta onorificenza di cui venne recentemente insignito.

Le auspicate e ben meritate insegne vennero offerte dai Volontari Ciclisti con elevate parole dette dal Comandante tenente Luigi Russo che si disse lieto di avere a testimoni di un atto per essi così onorevolmente solenne gli operai e le operaie dello Stabilimento Volpe, richiamando l'opera patriottica del comm. Volpe, quale Presidente del Comitato Provinciale dei V. C. A., l'opera sua intelligente e provvidente di industriale: ed infatti il comm. Volpe ha questo merito nobilissimo di fondere gli ideali per la Patria con gli ideali per il lavoro in una elevazione di generosità, e mai espressioni di riconoscenza e di ammirazione trovarono più giusta e ben meritata attribuzione.

I Volontari Ciclisti con le insegne della Commenda offrirono anche fiori in simbolico tricolore alla elettissima madre del festeggiato la signora Teresa Volpe che ne trasse motivo di commozione e di giusta fierezza. Il signor Russo parlò anche per le operaie dello Stabilimento che in questa occasione vollero in modo commovente rendersi partecipi dell'esultanza: anch'esse con delicato pensiero, degno davvero di cuori gentili e buoni, presentarono alla madre del commendatore Volpe un ricco dono artistico coperto di fiori beneaugurali.

Per gli impiegati parlò il Procuratore Direttore della Fabbrica, signor Sirovich Umberto, il quale con commosso pensiero disse dell'opera del benemerito Presidente, riconfermandogli la devozione e l'attaccamento sincero suo e di tutti gli impiegati, e per essi offrì una ricca penna stilografica d'oro che venne accettata dal comm. Volpe con visibile commozione.

L'operaio Silvio Valsacchi espresse con nobile frase la riconoscenza di tutti gli operai e trovò nel suo breve dire parole degne e commoventi, così che il suo atto di presentazione per gli operai stessi, un ricco e molto ben scelto dono, trovò il comm. Volpe profondamente commosso.

Il comm. Volpe si sforzò tuttavia di rispondere brevemente a tutti assicurandoli della sua gratitudine e del ricordo che serberà di tanta dimostrazione, che varrà a farlo perseverare sull'operosità sua, che, aggiungiamo noi, è un bisogno del suo nobilissimo animo, un conforto ed una fierezza per tutti coloro, e sono molti, che lo amano ed ammirano.

Al comm. G. B. Volpe rinnoviamo i sensi della nostra più sincera congratulazione e la viva soddisfazione per la cerimonia ieri compiutasi in suo ben meritato ed alto onore. Ed egual senso di gratulazione esprimiamo alla madre sua, la eletta signora Teresa Volpe che un riconoscimento di alte virtù vuole festeggiata a lato del figlio degno e generoso.

La Croce Rossa ringrazia l'Unione Velocipedist. Udin. per la cospicua offerta

Il Comitato di Sezione della Croce Rossa di qui a nome anche del Comitato di Roma rivolge un vivissimo ringraziamento pubblico alla benemerita «Unione Velocipedistica Udinese» ed a tutti i cooperatori per la riuscita del Ballo 6 Febbraio p. p. al Sociale a vantaggio della Croce Rossa Italiana.

L'utile netto consistente nella cospicua somma di lire 611.50 vennero versate al sottoscritto presidente dai preposti di detta Unione.

Il presidente della Croce Rossa - Sezione di Udine: F.to: senatore *A. di Prampero.*

Seconda carovana scolastica

Per domenica prossima la Società Alpina ha organizzato la 2.a gita alpina scolastica dell'annata con meta il Monte Joanes sopra Faedis.

Il percorso da Udine verrà fatto

Poeti italiani di terra irredenta

I. - Preludio bizzarro

Nostalgia

Mi trovai sul calar di una sera — è così tormentosamente lungo cotesto esilio, che posso parlarne già come di cosa lontana — mi trovai sulla spianata che si stende tutta viva di verde, dinanzi alla scala ampia e allegra del Castello, del vostro castello, un giorno già sede gloriosa dei reggenti in nome della Dominante.

Con me, un amica dolcissima, la donna di tutti gli istanti, la sorella dei miei pensieri, soavemente melanconici.

Un tramonto di pensieri, triste come lo sfarsi lento di un glicine.

Eravamo saliti dalla parte del giardino — avete presente la salita di Parsifal assieme al vecchio Gurnemanz al Santo Graal, tra un intreccio festoso ed erompente dei motivi dell'Agape Sacra e del Venerdì Santo, mentre dall'alto del monte una pacata malinconia romba di campane? — proprio così, su per la china leggera senza volerlo, senza saperlo, senza scambiarsi una parola; *con l'anima del poeta che va per la serenità diafana della notte*, quando la notte è tutta una sinfonia di azzurro, *ad amori supremi*; con la mente lontana.

Pensavo. A che cosa? A mia madre, che si strugge nell'attesa snervante? Al suo viso bianco di pianto; a mia madre che nella fretta della fuga non ho potuto baciare così dolcemente, così lungamente, così disperatamente come avrei voluto. O mamma, quando ti rivedrò che delirio di baci sulla tua faccina, tutta mia, sui tuoi occhi buoni. Pensavo alle corse pazze con le mie sorelline in giardino, entro un profumo di rose quando una pispillora di rondini riempie l'aria calda di tinte rosee?

Alla stanzetta mia di studio, chiusa, senza aria, abbandonata? Com'era bella, quando la testuccia birichina della mia sorellina spuntava tra il disordine bianco delle carte, tra il minuetto dei libri, tra l'aiola delle copertine variopinte: le ultime edizioni della «Voce», le edizioni futuriste di Lacerba. Rivedo ancora il bronzeo busto di Dante sullo scrittoio, la maschera di Beethoven su una parete, da una parte la Venere di Prassitele, dall'altra il Cristo del Reni. Tutti i miei amori strappati; le cose più intime insozzate dalla perquisizione austriaca; l'intimità del mio sacrario violata. E urgeva più che mai in me la nostalgia per quelle cose — *anche le più usate appariscono nel ricordo più grandi del vero* — *e la voglia impossibile e fiera del fanciullo che non può non possedere quanto gli piace* batteva al mio cuore insistente come battiti di piedi. *Ad ogni colpo il cuore pulsava più audace*; quando la mia compagna ruppe il silenzio come se avesse voluto con *l'alito fresco della sua voce scacciare la tetraggine che era nei miei pensieri*, mentre io tentavo, con l'amarezza del bimbo insoddisfatto, strappare la malinconia che fasciava la mia anima, *che della mia anima aveva fatto una preda, che fa umili i sogni di ogni uomo che nel suo cuore per il suo mondo ha creati.*

Le sue parole non bastarono; troppo fiacca la mia reazione: *si può fermarsi facilmente quando si sale, non quando*, nello scoraggiamento, *si discende*, non quando tutti i *fantasmi che si pertinacemente travagliano la gioventù*, sono spariti e la giovinezza precipita nella notte delle disillusioni.

La voce dell'amica

Tu ti lasci troppo trasportare dallo sconforto, incalzava la mia amica, e se è vero che *dal tempo troppo presto hai appreso a patire, dagli uomini a discredere* se è vero che *la spaventosa esperienza spegne ogni fiato di creazione e uccide i primi germi*, appena verdi della speranza, ricordati che soltanto nella *fede più ferma della pietra* sta la salvezza dell'uomo. *Al pianto si può vivere. Il pianto è buona scuola di verità; poi anche il dolore offre le sue gioie*, gioie ineffabili che ti rendono l'anima candida; sì che se non *potrai conformarti al putridume dei tempi*, nella putredine potrai vivere solo, non tocco, puro. Ma guarda; a poco a poco anch'io mi lascio prendere dalla tua mestizia. Suvvia, ridi come Giannetto, tuffati in Arno; lascia la malinconia, *ninfa gentile a'* tempi del Pindemonte; oggi è diventata la druda rancida e imbellettata di tutti gli ismelloniti. *Prendi ad amare un'altra* donna; non me; sono troppo meschina per il grande amore che deve bruciare la gioventù d'oggi. Un'altra donna che non conosca le debolezze della carne, col petto di bronzo, con l'egida di Minerva, con la lancia in pugno: la guerra.

Le tue parole, o Brunilde, sono come il grido di guerra eccitante delle Walkirie, gettato nell'ampio silenzio dei monti, per chiamare a raccolta le sorelle disperse; sono *come una fanfara di battaglia*, che rimescola in tutte le vene il sangue, e la faccia converte in fiamma. Oh, se la sua testa fosse stata vicina a quella di mia madre, illuminata dal sole della mia patria redenta, come l'avrei insaziabilmente e tempestosamente baciata, sino a morirne di spasimo.

Intanto *il cielo turchino di miosotidi* s'era scolorato e macchiato d'ombre: in fondo la catena delle Alpi splendeva di biancori vergini di neve; sotto: la città, alcuni campanili emergenti sopra la distesa delle case; più lontano macchie di casolari, qualche camino di fabbrica, la pianura violetta di umidità, evanescente nella lontananza grigia, confusa coll'orizzonte.

E tu meno degli altri devi disperare, continuava l'amica mia con la sua voce melliflua di *Sirena che dismage*, tu che conosci il passato dei padri, i quali nella loro terra pare siano vissuti solo per tutelare l'integrità della patria e per lottare per la sua grandezza; perchè *nella consolazione delle memorie* ricche d'ogni virtù e nella consolazione delle speranze di un avvenire luminoso di redenzione, devi saper trovare la forza di *toglierti alle vane sollecitudini di questa vita, alla mollezza delle cose circostanti e alzar lo spirito ad altri tempi e d'altra gente farti contemporaneo*, dei poeti della tua terra. Sì. Anch'essi conobbero tutta l'acerbità del duro esilio; pure ogni ostacolo combattendo, ogni resistenza superando, in guerra con tutti e con sè stessi, con *l'inquietudine dolorosa che mai si scompagna dalle anime privilegiate, contro la viltà infamante degli altri*, malgrado l'avversità e la miseria, le persecuzioni ed il carcere, a dispetto di nemici invidiosi, a danno de' tiranni, seppero fabbricarsi da soli la spada dell'audacia e della vittoria, della gloria: la spada fatata di Sigfrido che non conosce paura, nè durezza di roccia, che ammazza i giganti e i mostri del male, che rischiara con le sue scintille l'ignoto; seppero dominare la vita e conquistarla per gli altri; seppero *scuotere gli inviliti animi dei loro contemporanei; mostrar loro, con sacrificio della vita e con la costante virtù delle opere, l'infamia di quel sonnolento ozio in cui erano sommersi; svegliarli a grandi cose; riaccenderli al santo amore della patria e della libertà; alzarli contro la prepotenza dello straniero; farli veracemente italiani.*

Chè in fondo in fondo la vita, come una donna, se ti riesce a dominarla, ti si rivela una *Sfinge senza secreti.*

(Continua)

BRUNO COCEANCIG

con veicoli e domani ne daremo il programma particolareggiato.

A questa sana iniziativa della Società Alpina, speriamo vorranno partecipare tutte le altre associazioni recenti, Ragazzi Esploratori, Società Polisportiva, ecc., che la preparazione fisica dei giovani hanno come finalità particolare.

Camera di commercio

Imbarco e sbarco di viaggiatori nell' Impero Ottomano

La R. Ambasciata italiana a Costantinopoli comunica: Per regolare l'imbarco e lo sbarco dei viaggiatori e facilitare l'applicazione delle misure di polizia, il Governo ottomano ha definitivamente fissato i sottoindicati Porti dell'Impero, dove le navi neutrali potranno fare scalo alle seguenti condizioni: Le navi neutre non dovranno avere a bordo agenti o funzionari degli Stati nemici, nè semplici sudditi di detti Stati; le navi saranno sottoposte alla sorveglianza imposta dalle circostanze ed i comandanti dovranno conformarsi alle regole della neutralità e delle necessità di guerra. I porti di scalo sono: Freguli, Ineboli, Mersina, Alessandretta; Latachia, Tripoli di Siria, Beyrut, Giaffa; Caifa, Genda e Hodeida.

La costituzione del corpo dei "Giovani Esploratori,,

Seguì ieri sotto la presidenza del conte Giuseppe di Colloredo, l'assemblea per la costituzione della sezione udinese dei «Giovani Esploratori».

Erano presenti il generale Gatti per il Comando di Direzione — avv. ass. Zagato in rappresentanza del sindaco di Casalleris — conte on. Gino di Caporiacco — cav. Attilio Pecile — commendatore Fracassetti per la «Dante» — cav. Pietro Piussi per il presidente dei Volontari Ciclisti — prof. cav. Nazzareno Pierpaoli — prof. comm. Massimo Misani — capitano conte Giacomo di Prampero — prof. Enrico Gianrossi — co. Giuseppe di Colloredo — cav. prof. Battistella — prof. cav. Luigi Pizzio — sig. Antonio Pecile — maresciallo maestro Concato — maestro Luigi Dal Dan — dott. Luigi Fabris capo console del Touring Club — direttore sezionale Cappellazzi — prof. Del Piero — avvocato Italico della Schiava — cav. dott Pietro Rocca — signor Antonio Fanna, generale Demetrio Salvo e altri.

Pervennero pure moltissime altre adesioni.

Dopo nobili e patriottiche parole dette in merito all'ardita istituzione giovanile dai signori conte Colloredo e prof. Gianrossi, si passò alla nomina delle cariche al comitato provvisorio.

Furono nominati a presidente on. avv. Giuseppe Girardini — a vice presidente cav. dottor Costantino Perusini — a commissario perito Luigi Dal Dan — a cassiere cav. dott. Pietro Bocca — segretario rag. Ernesto Varutti.

Speriamo ora, che molti giovani accorreranno ad inscriversi nelle file dei nostri Scout-Boys.

L'assemblea del Circolo Familiare

Nella Assemblea ordinaria del Circolo Familiare, furono nominati a consiglieri i signori: Antonio Pecile — Giacomo Sinigaglia — prof. Gianrossi — Giuseppe Ridomi — cavalier Francesco Coceani — rag. Levis — rag. Ferini — co. Giuseppe di Colloredo Mels — tenente Eugenio Giona — rag. Vincenzo Comparetti ed il dottor cav. Roberto Rizzi.

A revisori dei conti per acclamazione furono nominati i signori Giuseppe Gobbi e Preimdl

Domani martedì avrà luogo la prima seduta del nuovo Consiglio che dovrà eleggere il presidente il vice-presidente ed il segretario.

*

Sabato sera nella sede sociale, avrà luogo l'attesa veglia di mezza quaresima.

Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni raccolte fra il personale delle Poste e Telegrafi della Provincia negli uffici di: Udine 96.90, Succursale 1 lire 7. Succursale 2.a lire 3 Succursale 3.a lire 4. Pontebba lire 31.50. Pordenone lire 8.10, Ampezzo lire 10, Anduins lire 3. Arba lire 1.50, Arta lire 4, Artegna lire 4, Aviano lire 2.70. Azzano Decimo lire 13, Bagnarola lire 1.50. Barcis lire 1.25, Bertiolo lire 5. Brugnera lire 2.50, Budoia lire 2. Buia lire 3, Caneva di Sacile lire 4.80, Casarsa lire 3.50, Cassacco lire 4. Castions di Strada lire 4, Castions di Zoppola lire 1.50, Cavasso Nuovo lire 3. Cecchini lire 2, Chiavris lire 1.60, Chievolis lire 0.80, Chiusaforte lire 5. Cividale lire 9, Claut lire 2.50. Clauzetto lire 2.50, Codroipo lire 2, Comeglians lire 11 — Cordenons lire 4. Cordovado lire 1.50, Corno di Rosazzo lire 3. Coseano lire 3, Dignano lire 1.40. Dogna lire 1.50, Domanins lire 5. Enemonzo lire 1.50, Faedis lire 2.60, Fagagna lire 3, Fanna lire 2.25. Feletto Umberto lire 2, Fiume Veneto lire 3. Flaibano lire 1, Fontanafredda lire 1.50. Forgaria lire 3.50. Forni Avoltri lire 6.50, Forni di Sopra lire 6.50. Forni di Sotto lire 2. Frisanco lire 2.25, Gemona Poste lire 14.30, Piovega lire 2.75, Latisana lire 9.50. Lauco lire 1, Maiano lire 2, Maniago lire 4.50. Manzano lire 6, Marano Lagunare lire 1, Martignacco lire 4.90. Meduno lire 3, Moggio Udinese lire 7. Montenars lire 2, Montereale Cellina lire 4.50, Mortegliano lire 3.75. Muzzana del Turgnano lire 3. Nimis lire 0.50. Osoppo lire 8, Ovaro lire 6.20, Pagnacco lire 1.50, Palazzolo dello Stella lire 2.50, Palmanova lire 3.60 Paluzza lire 19, Pasiano lire 2. Pasian Schiavonesco lire 2.50. Paularo lire 4.90. Pavia di Udine lire 3. Pielungo lire 6, Pinzano al Tagliamento lire 3.50. Polcenigo lire 2.75. Porcia lire 1.50. Povoletto lire 5. Pozzuolo del Friuli lire 0.70, Prata di Pordenone lire 8. Prato Carnico lire 1. Precenicco lire 4, Pulfero lire 1.50. Ragogna lire 2, Reana del Roiale lire 2.70. Resiutta lire 16, Rigolato lire 6.50. Sacile lire 10, San Daniele del Friuli lire 9. San Giorgio di Nogaro lire 5. San Giorgio della Richinvelda lire 5. San Giovanni di Manzano lire 8. San Leonardo lire 5, San Pietro al Natisone lire 2, San Quirino lire 2.50. San Vito al Tagliamento lire 3. Sequals lire 2, Sesto al Reghena lire 2.50. Socchieve lire 3, Spilimbergo Poste lire 10.40, Sutrio lire 1.50, Talmassons lire 4. Tarcento lire 3, Terzo lire 7. Tolmezzo lire 4, Tramonti di Sopra lire 5, Tramonti di Sotto lire 4.20. Trasaghis lire 5.50, Travesio lire 2. Tricesimo lire 2, Trivignano lire 1.50, Urbignacco lire 4, Valvasone lire 3. Varmo lire 4, Venzone lire 4.50. Verzegnis lire 3.30, Vito d'Asio lire 2. Vivaro lire 4, Zoppola lire 2. Andreis lire 1. Bannia lire 1. Bulfons lire 3. Buttrio lire 2, Caneva di Tolmezzo lire 1.50, Carlino lire 1.80. Casiacco lire 1.50. Cavazzo Carnico lire 2.50. Cercivento lire 5, Chiassis lire 2. Chions lire 1, Cicconicco lire 1 50. Cimolais lire 2.50, Clauiano lire 2, Clodig lire 1, Colloredo di Montalbano lire 12.50, Cormor lire 2.30 Cornino lire 1. Cussignacco lire 2, Dardago lire 1. Erto Casso lire 1, Flagogna lire 2. Gonars lire 1, Goricizza e Pozzo lire 1. Gradisca lire 2.50. La Carnia lire 5.50. Lestans lire 0.80, Lestizza lire 1.50, Marsure lire 3, Mels lire 1.50 Meretto di Tomba lire 2.50. Moimacco lire 1. Morsano lire 1. Ospedaletto lire 1.75. Pesariis lire 3, Piano d'Arta lire 1. Podresca lire 2, Poffabro lire 2.50. Porpetto lire 1.50. Pravisdomini lire 3.50, Premariacco lire 1. Preone lire 1, Prepotto lire 0.50. Raveo lire 2. Remanzacco lire 5. Risano lire 1.60. Rivolto lire 2, Ronchis lire 3. Rive d'Arcano lire 2.50. San Giovanni di Casarsa lire 0.25. San Giovanni di Polcenigo lire 1, Santa Lucia lire 6, Santa Margherita lire 0.50. Santa Maria la Longa lire 1. San Martino di Rivolto lire 1.50. San Tommaso lire 1.50, Sauris lire 3.70. Savogna lire 4. Solimbergo lire 2, Terenzano lire 3. Timau lire 2, Toppo lire 1.50. Torreano di Martignacco lire 0.50. Torre di Pordenone lire 1. Torre Zuino lire 2.50, Treppo Carnico lire 2, Treppo Grande lire 4, Valeriano lire 2.25 Villotta di Chions lire 5, Zuglio lire 2 Rivarotta lire 0.50 Salino lire 11.50. San Martino di Campagna lire 1, Savorgnano lire 1, Gemona Telegrafo lire 3. Spilimbergo Telegrafo lire 7. Maina lire 3.35, Ravascletto lire 2. Zovello lire 3, Udine Ferrovia lire 17.65.

Ufficio pacchi postali al centro

La Direzione locale delle Poste ci prega di comunicare che da oggi, l'ufficio centrale dei Pacchi viene ritrasferito nel locale a piano terra adiacente a quello della distribuzione lettere. Gli sportelli dell'ufficio Pacchi daranno sulla sala terrena comune agli altri servizi per cui per la impostazione pacchi il pubblico dovrà rivolgersi ivi e non più per via Rauscedo.

Una tattica del Collegio "A. Gabelli,,

Ieri gli allievi del Collegio Militarizzato «Aristide Gabelli» eseguirono una splendida tattica militare a partiti contrapposti Lo scontro avvenne nei pressi di Martignacco.

Comandava il partito rosso l'ufficiale istruttore signor Dante Diaz De Palma e l'azzurro il signor Tenente Umberto Ferrerio.

La manovra si chiuse con degli entusiastici assalti alla baionetta al grido fatidico di: «Savoia! Savoia!»

I due plotoni militarmente ordinati fecero ritorno in Collegio per le ore 18.30.

Associazione dei dazieri - (Ramo impiegati)

Sabato sera con buon intervento di soci ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale annuale della Associazione provinciale friulana aggregata alla Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.

Vennero approvati senza discussione il rendiconto morale finanziario Esercizio 1914, nonchè la relazione dei Revisori dei conti.

Procedutosi alla radiazione di diversi soci morosi, sono state accettate parecchie domande di nuove iscrizioni nei ruoli della Società.

L'assemblea si sciolse dopo un'ora e mezza previo disbrigo di pratiche di ordinaria Amministrazione e dopo diverse comunicazioni della presidenza.

Il tutto approvato con voto unanime rispecchiante l'ottimo funzionamento del Sodalizio.

Collegio dei ragionieri

Ieri mattina coll'intervento di numerosi soci ebbe luogo l'assemblea annuale del Collegio dei ragionieri.

Presiedeva il prof. dottor Carlo Cottarelli.

Dopo varie comunicazioni fatte all'assemblea dalla Presidenza si passò alla discussione del Consuntivo 1914 e del Preventivo 1915, che risultarono approvati.

Si passò quindi alla rinnovazione parziale del Consiglio Direttivo.

Risultarono eletti a consiglieri: rag. V. Comparetti — rag. cav. G. Ragazzoni e rag. D. Cella.

Il Presidente quindi con nobili ed elevate parole commemorò il cav. Giovanni Maria Silvagni e l'assemblea diede incarico alla Presidenza di presentare alla famiglia le condoglianze del Collegio.

Dopo di che l'assemblea si sciolse.

Beneficenza

La spettabile famiglia Santi in memoria del testè defunto signor Nicolò Santi elargì lire 100 (cento) alla locale Congregazione di Carità la quale colla massima riconoscenza sentitamente ringrazia.

Per onorare la memoria della compiana suocera Maria Coceani, il sig. Guido Canciani Ispettore forestale a Tregnago, versò alla «Dante Alighieri» la somma di lire 20.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma eccezionale per lunedì e martedì 8 e 9 corrente:

«Ridolfi in patria» comicissima.

«L'immagine dell'altra» capolavoro cinematografico in due parti.

Spettacolo di varietà: Italia Trieste eccentrica — Rino Perla melodista — I Marcellini duetto eccentrico — debutto di Dancre et Madame, scultori futuristi, assoluta novità.

Un' imprudenza fatale

Maneggiando una rivoltella colpisce la figlia

Ieri nel pomeriggio il signor Giuseppe Olivo, abitante fuori Porta Pracchiuso, stava discorrendo lietamente in famiglia assieme alle sue due figlie ed ai loro fidanzati uno dei quali è soldato.

Venendo a parlare di guerra e di armi, ad un certo punto, il signor Olivo mostrò ai due giovanotti una rivoltella da lui acquistata in Germania.

Mentre però, stava maneggiandola, egli non si accorse che l'arma era carica, così che improvvisamente scattò il grilletto e partì un colpo.

Il proiettile disgraziatamente andò a colpire alla regione frontale la più giovane delle figlie, Virginia di anni 18, la quale si era curvata per meglio osservare l'arma.

Fra lo strazio dei presenti, la povera giovane fu dovuta trasportare immediatamente all'ospedale.

Venne accolta dal dottor Schiavetto il quale constatò che il proiettile si era fermato nella scatola cranica al di sopra dell'orbita destra.

Le condizioni della sfortunata si mantengono tutt'ora molto gravi.

Il povero padre autore involontario del grave fatto in preda ad invincibile dolore e turbamento, andò a costituirsi in questura al delegato di servizio cui raccontò la sciagura occorsagli.

Il signor Olivo fu dichiarato in arresto e passato alle locali carceri a disposizione della autorità giudiziaria.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
"Il Barbiere di Siviglia,,

Dopo il «Don Pasquale» abbiamo un'altro, il maggiore, il più puro gioiello delle opere comiche italiane: il «Barbiere» del magnifico, immaginoso, italianissimo compositore pesarese — e le speranze dei promotori furono splendidamente secondate dalla intera cittadinanza che accorse con un insperato entusiasmo ad acclamare ed applaudire questa seconda esecuzione di musica antica.

Più vario, più colorito, sebbene più lento e convenzionale nell'azione scenica del «Don Pasquale» l'opera rossiniana ha rinnovato ancora una volta da noi al Teatro Sociale, uno di quei trionfi che da quasi un secolo ogni paese continua a tributare — e meraviglioso, completo, alametine doveroso ed incondizionato sarebbe stato il godimento intellettuale, se delle piccole mende facilmente evitabili non avessero un po' turbata l'elevatezza e la composta inspirazione dell'opera mirabile.

A differenza del «Don Pasquale» il «Barbiere» nella sua costruzione scenica risente di più l'epoca già sorpassata, della sua prima attuazione.

Certi finali d'atto, certe scene, sembrano ora troppo convenzionali ed artificiose perchè non abbisognino della più accurata ed equilibrata compartecipazione di ogni elemento e di ogni personaggio e la musica stessa è troppo sostenuta e corretta perchè possa provocare tanto d'umorismo e giovialità quanta è quella ottenuta nelle attuali esecuzioni.

E questi siano pur sani, umorismo ed ilarità, che sorgono spontanei ad ogni spettatore, non sembra, un diminuirne l'importanza e la naturale grandiosità, non consentibile con il merito non comune degli artisti tutti che interpretano l'opera e che sanno eccellere in una musica che richiede mezzi scenici ed artistici specialissimi?

Ma con tutto ciò, raramente ad Udine si ebbe ad ammirare uno spettacolo sì omogeneo, ed un insieme d'artisti come nell'attuale.

Artisti di gran nome e di grandi mezzi ne ebbimo parecchi nel passato anche nelle nostre scene, ma per di più, data la loro particolare valentia riescivano nel complesso quasi un elemento di squilibrio, attirando solo su loro stessi l'attenzione e l'interessamento e scolorendo gli altri in una grigia ed eccessiva lontananza, mentre qui il maggiore merito del maestro Zuccani è d'esserci attorniato di un numero di collaboratori che tutti valenti ed affiatati sanno rendere con una concorde bravura il difficile repertorio dei classici capolavori italiani.

L'esecuzione della sinfonia dove tutti i pregevoli caratteri e spunti musicali trovano inizio e svolgimento provoca i più insistenti e caldi applausi che continuano e si ripetono ad ogni scena, alla serenata di Lindoro, tenore Salvati, del primo atto, alle celebri variazioni del Flauto Magico di Rosina signorina Sari, all'aria della calunnia del basso Zoni, alle gioiose romanze del Figaro, baritono Canali, alla burbera facezia del dottor Bartolo Trevisan.

Nella serenata di Lindoro, nella mirabile cesellatura melodica, accompagnavano un po' metalliche le note del pianoforte, che non riescono a sostituire la sorda ed estesa armoniosità della chitarra o dell'arpa, così nel coro dei suonatori, lo scattare secco delle corde di qualche cantore troppo zelante, riesce un di più non ricercato.

Un vero entusiasmo suscitò la Sari, scandendo con meravigliosa facilità, la saltellante teoria di note e recitando con grazia squisita, la briosa figura di Rosina.

L'improvvisa indisposizione del baritono Federici, il Figaro della prima sera, ha costretto l'impresa a sostituirlo con il Canali già apprezzato nel «Don Pasquale» e la sostituzione fu degnamente compiuta ed apprezzata.

La messa in scena è appropriata e decorosa, e a questo breve corso di recite, continuo e meritevole auguriamo sia il concorso del pubblico udinese.

V. P.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.10 A. — 10.55 — 15.40 17.58 — 20.19 A.

Venezia 6.55 — 8.20 — 1125 — A 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.22 — 18.47 — Cividale: 5.58 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A

Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.18 — 19.11

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 10.58 — 17.9 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.38 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Stamane alle ore quattro, dopo lunga malattia, serenamente spirava in Mazzanicco di Muruzzo, nell' età di anni 82 la

nob. Rosa de Rubeis

nata Orgnani

La cognata nob. Latina Orgnani-Martina nata Agricola ed i nipoti nob. Orgnani-Martina e nob. Orgnani, anche a nome di tutti gli altri parenti, danno il doloroso annuncio.

Mazzanicco, 8 marzo 1915.

Le esequie funebri avranno luogo nella chiesa di S. Margherita di Gruagno domani mattina alle ore 10. La salma verrà trasportata nel cimitero di Tricesimo, ove sarà tumulata nel sepolcro di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 1.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario - CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via V ttorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 PARIGI. Rue Perdonet 14 FRANCOFORTE LONDRA — BERLINO — VIENNA ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO ... in 8 co... II pagi... linea o spazio di linea misurata a co... cor pol. 2 per ogni linea ...

Banca Commerciale Italiana

Società anonima con sede in MILANO

Capitale L. 156000000 interamente versato
Fondi di Riserva: Ordinario L. 31.200.000 — Straordinario L. 27.000.000.

Direzione centrale MILANO

Filiali: LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli azionisti della BANCA COMMMERCIALE ITALIANA sono convocati in

Assemblea Generale

nel giorno 27 marzo 1915, alle ore 14, alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1914 e deliberazioni relative;
4. Determinazione del numero degli Amministratori e nomine relative;
5. Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti;
6. Determinazione della indennità ai Sindaci;
7. Proposta di modificazione dell'art. 19 dello Statuto Sociale

Per intervenire alla detta Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni *entro il 16 corrente* nella Cassa della BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano, 2 Marzo 1915.

Il Presidente
MANGILI

Grani di Bareria a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nel nevropatici. Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più
Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **faforevoli le usa nella sua clien**« tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale **Antisyphilis** della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli.
Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico della R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'**Antisyphilis**, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.
Prof. Giovanni Melle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 4.— Per posta L. 4.80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.
D. E. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 98 e Via Duomo 355-357 - Telefono 9-98
Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia
Deposito Generale, A. MANZONI & C. Milano-Roma

MURI UMIDI, locali con filtrazioni d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento

L'IDROSILITE,

preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie.

Ing. GABRIO LANCIA, Milano
Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

Depositi: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; materiali refrattari.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALG.
a **S. LUDW. G** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del **Fernet Branca**	nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova	nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M	nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New-York

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO — CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH